

Dimenticata per decenni, torna l'opera di uno dei maggiori esponenti della Scapigliatura

Le note azzurre di Dossi



Le 5794 «note» sono lo zibaldone più vivo e impegnato della letteratura italiana del secondo Ottocento

Dimenticata per decenni, l'opera di Carlo Dossi ritorna di attualità grazie alla pregevole edizione delle Note azzurre dell'Adelphi di Milano a cura (molta, pregevole cura) di Bruno Miceli. Mille e 85 pagine tra testo, prefazione, note e indici analitici.

Veniamo al suo ambiente, al suo cenacolo letterario: il movimento sorto attorno a Rovani, fiorito sulle pubblicazioni promosse dall'Arriotti, da Chislanoni, inondato di vino alle tavole dell'Osteria del Noce e dell'Ortaglia.

ratterizzazione di contenuti, lingua, engagement), ma al contrario riteniamo che realista sia l'autore che comunque ritiene il vero (naturale, sociale, ideale, ecc.) materia sufficiente per l'opera d'arte, quale opera ci apparirà decisamente realista come le Note azzurre del Dossi?

voluzione fu soffocata a mezzo, i Savoia seppero trasformare la borghesia in burocrazia. Per il gruppo milanese che era un naturale, scatenato sviluppo del Manzoni e del Porta, anche se contraddittoriamente seccava dunque inevitabilmente l'ora del declino.

Il mestiere di traduttore: intervista con Fernanda Pivano



«Pavese scopri la mia prima traduzione»

«Edgar Lee Masters: una gioia. Eisenhower: un supplizio» - «Amo gli scrittori americani che cantano la rivolta contro il conformismo»

Il nome di Fernanda Pivano è certamente, e meritatamente, tra quelli del più autorevole traduttore saggi (da Cecchi a Pavese, da Montale a Vittorini) della letteratura americana contemporanea: anzi, diremmo, che costituisce forse, nel momento attuale, il nome cui si possono attribuire proprio l'esplorazione e gli studi più attenti e meglio aggiornati sui movimenti nuovi della cultura americana d'oggi.

tante, fu mandato al confino. Soltanto alcuni anni dopo lo rividi occasionalmente a Torino: ce lo trovammo in piscina con Norberto Bobbio, e altri amici. Pavese, onestamente i miei timori, si ricordò subito di me, mi chiese cosa stavo facendo e capì che stavo lavorando ad una tesi su Shelley, mi consigliò di cambiare indirizzo e di prepararne un'altra sulla letteratura americana, cosa che poi riuscii a portare a compimento pur con un sacco di difficoltà.

Di un, dunque, l'esigenza di mediare attraverso i saggi, introduzioni critiche, servizi giornalistici anche, il primo contatto del pubblico italiano con gli scrittori americani che avrebbe potuto risolversi altrimenti in un incontro casuale, al massimo, rimanere un fenomeno di moda.

Letteratura

Per i nostri ragazzi: anno nuovo con un libro

La vita vera trionfa sulla fiaba



Ragazzi veri e reali sono i protagonisti del buon libro di E. Libenzi, Ragazzi della Resistenza (Mursia, L. 1700): ragazzi dai 12 ai 17 anni di cui 11 decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare, appartenenti a tutte le regioni d'Italia e a tutti gli ambienti sociali: lo scugnizzo e il fabbro, lo studente e l'operaio, il figlio del generale e quello della tabaccaia, la ragazzetta montanara. E se nel comportamento eroico di qualcuno, specie dei giovanissimi, par di scorgere una generosità istintiva, un fanciullesco gusto dell'avventura più che una precisa volontà, negli altri s'avverte invece il faticoso travaglio d'una maturità precocemente raggiunta attraverso una chiara e coraggiosa presa di coscienza. Il libro — che contiene una bella presentazione di F. Antonicelli e la motivazione ufficiale delle decorazioni — è frutto di un lungo lavoro di ricerca per ricostruire, senza concessioni all'agiografia e alla retorica, attraverso lo studio dei documenti e colloqui con i genitori, i parenti, gli amici e i compagni di lotta, la personalità dei ragazzi e la loro breve, eroica

superiore visione educativa e poetica. Ma le novantanove storie del signor Bonaventura di Sio, o S. Tofano (Garzanti, 2.000), raccolta delle pagine illustrate comparse sul «Corriere dei piccoli» dal 1917 al 1946, incantevole e bambini col fascino sempre fresco del popolare personaggio e toccheranno gli adulti e tutti vi ritroveranno il riflesso di quell'Italia tra le due guerre, che l'A. vede, senza polemica, con un'ironia tenera e sofferta.

Il circo della grande tribù di W. Disney (Mondadori, 3.000) raccoglie una serie di divertentissime storie sprizzate di spirito e ricche di continue trovate, di cui sono protagonisti i più felici tipi disneyiani, come l'elastico Dumbo, il porcellino Gimmu Paperino capostipite alle prese con un diabolico struzzo, Pluto che vince un concorso per il «cane più simpatico del mondo» e molti altri.

Il mondo della fiaba si arricchisce inoltre quest'anno d'un nuovo personaggio. Il piccolo uomo di E. Kästner (Bompiani, 2.200) è lungo 5 centimetri, dorme in una scatola di zolfanelli e diventa celebre, del mondo del circo, per la sua abilità nel circolare inavvertito nelle tasche dei passanti. Ne seguono avventure a non finire, in cui il notaio autore di Emilio e il detective trasferisce sul piano della fantasia le qualità di realismo e di suspense che costituiscono il fascino delle altre sue opere.

E non manca neanche quest'anno la solita raccolta di storie di tutti i paesi e di tutti i tipi, dall'Europa alla Polinesia, dalla favoletta al racconto drammatico e complesso, che troviamo nel volume, magnificamente illustrato, Il castello incantato di R. Lancely Green (Mondadori, 4.500).

Uno splendido regalo per gli studenti delle scuole medie e superiori, amati di storia e d'arte, può essere Tutto su Hitler, il fascismo e il nazismo di Bemporad Marzocco, 14.000 che, nella tradizione del Tutto su Roma antica, pubblicato l'anno scorso dalla stessa casa editrice, tende a ricostruire con estrema fedeltà scientifica la vita quotidiana e le grandi esperienze intellettuali e artistiche della Firenze del Cinquecento e a presentarle ai lettori un panorama vivente della civiltà del Rinascimento nella città che ne fu la culla. Al testo, curato da illustri e competenti studiosi, s'accompagnano e alternano 300 bellissime illustrazioni a colori.

Da una filastrocca lucana a un racconto di Renée Reggiani

Domani dopodomani

«Domani, dopodomani, il giorno dopo dopodomani...» è una filastrocca lucana quella che dà il titolo all'ultimo, intelligentissimo libro per ragazzi scritto da Renée Reggiani (1). Forse è definito troppo presto — libro per ragazzi — perché non lo si vedrebbe volentieri anche nelle mani dei grandi e siamo convinti che chiunque vorrà farne una stragna ai piccoli amici o ai figli, lo leggerà prima ancora di loro.

Molto a proposito, infatti, il volume è dedicato «ai maestri italiani» — cui l'autrice ricorda l'articolo della nostra Costituzione che dice: «I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

La situazione è tale che i suoi futuri alunni, i ragazzetti che non hanno mai visto un maestro, lo scambiano per il luogotenente di un leggendario bandito. Comunque non proprio loro, che dice: «I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

Animali veri Anche le storie di animali vanno adeguarsi a un'esigenza di maggiore realismo. In quasi tutti i libri presentati quest'anno, gli animali non sono «evvisti» e umanizzati, ma visti nei loro aspetti naturali. Ben poco mitizzati sono gli animali protagonisti degli avventurosi racconti di Monty Bismarck (tra cui Jack London, Kipling, Williamson, Fallada) raccolti col titolo Le più belle storie della foresta (Bompiani, 2.800) e intelligentemente illustrati da Grabianski.

notiziario *** Sta per uscire in URSS la traduzione del romanzo, il noto romanzo di Libero Bigiarelli. Ne è autrice Zlata Potapova. La traduzione sovietica si aggiunge così a quelle uscite in Inghilterra, Stati Uniti, Jugoslavia e Germania. *** Ecco il sommario di Bel-fagor (30 novembre 1964): Saggi e Studi: ALFONSO TRAINA: Lo stile «drammatico» del filosofo Seneca; MARIO PETERLIN: Auerbach e gli studi danteschi; CESARE LUPORINI: Le «radi» della vita morale. Ritratti critici di contemporanei: ERNESTO RAGIONE-RI; Palmiro Togliatti. Miscelanea, varietà e letteratura odierna: LUIGI DE NARDIS: Intorno a «L'ultimo Stendhal»; FELICE DEL BECCARO: L'opera ciclica di Guglielmo Petroni. Notevole e schermaglia: BELFAGOR: La stampa quotidiana veneta dal 1951 ad oggi; LUIGI RUSSO: Filosofia per burattini. Il Premio letterario Pozzale - Luigi Russo.